

LA SALMA DI PADRE PIO ESPOSTA A ROMA

“Fedeli” in delirio e selfie da fan club

Nei giorni scorsi la salma di san Padre Pio da Pietrelcina è stata trasportata a Roma, con un notevole spiegamento di Forze dell'ordine per garantirne la incolumità e molti servizi sui media informativi. Sui social network sono stati svariati i commenti e “chicche”, come i selfie con la bara trasparente alle spalle! L'Anno Santo sta attirando milioni di pellegrini a Roma e in questo modo si evita anche la “concorrenza” con i pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo (il numero di persone che, anche dall'estero, annualmente vi si recano sembra maggiore che a Roma!).

Quello che mi sembra stonato è come, nel “Giubileo della Misericordia”, come lo ha chiamato Papa Francesco, nel quale si vorrebbe ricordare la misericordia di Dio e la salvezza gratuita che si può ottenere attraverso Gesù, si voglia coinvolgere anche un aspetto di, permettetemi la definizione, *religiosità popolare* come l'esposizione del corpo di un defunto.

Senza dubbio il ricordo di persone che sono state degli esempi di fede può essere di stimolo, nella Bibbia ne sono citate molte, ma mai ne viene richiesta la intercessione.

Il Testo Sacro richiama l'importanza di un rapporto con un Dio vivente escludendo la mediazione dei defunti. L'apostolo Pietro, in uno dei suoi primi discorsi pubblici, imitato poi da uno scritto dell'apostolo Paolo, affermò che non esiste nessun altro intermediario fra Dio e l'uomo se non Gesù, il Cristo. Perché rivolgerci a intermediari morti quando ne esiste Uno vivo tramite il quale possiamo accedere direttamente a Dio Padre?

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org